

# Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus  
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano - 12045 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 2/2022  
ANNO VIII



*Lui ci  
aspetta*

## *Tutti per la Vita Piena*

Sono appena rientrato dalla missione di Capo Verde, dopo oltre un mese di incontri e di contatti.

Ho rivisto, dopo tanto tempo i nostri missionari e il nostro amico popolo capoverdiano.

Ho incontrato un popolo in buona salute ed una Chiesa in cammino e propositiva.

Debbo condividere, Miei cari Amici lettori, che ho vissuto assai intensamente il mio ascolto ed il mio dialogo, non fatto solo di parole, con i nostri missionari cappuccini.

Ormai, e questo ve lo scrivo con gioia, il gruppo dei missionari capoverdiani ha preso la

*Segue a pagina 2*



**piena gestione dell'impegno pastorale verso la comunità capoverdiana e, con mia e nostra soddisfazione, sta portando avanti le opere sociali che sono sorte in questi ultimi vent'anni.**

**Li devo e li dobbiamo ringraziare molto per la dedizione che hanno. In questo momento desidero ricordarvi la vita ed attività di Casa Manuela Irgher che accoglie le Ragazze Madri con i loro Bimbi nella cittadina di Santa Cruz all'interno dell'isola di Santiago.**

**La visita della Sig.ra Primeira Dama Debora, la sposa del Presidente della Repubblica di Capo Verde, ha rallegrato il personale responsabile e le mamme con i loro bimbi. Bellissima esperienza anche per me! Voi tutti eravate**



*Segue a pagina 3*

# E' l'ora di squarciare le catene, E' tempo di far fiorire le anime.

Katherine Lee Bates



anche lì con Padre Gilson e con il sottoscritto. E' stato un momento di intensa vita e gioia.

Ve lo ripeto: voi tutti eravate con noi.

Grazie infinite per come sempre ci accompagnate. In questi giorni, rientrato da Capo Verde, ho riletto e meditato molto un pensiero che un caro amico mi ha mandato. Cito un pensiero di una canzone del cantante Franco Battiato.

Vi confesso che mi ha commosso perché rivela tutta la forza e la luce della Santa Pasqua di Gesù.

Auguri perché questa "bellezza" illumini le nostre vite.

Segue a pagina 4



Eccovi il pensiero:  
“La Morte è la Porta spalancata  
alla Bellezza infinita”.

Questo, veramente, è il grande  
“dono” che Gesù ci ha rivelato  
con la sua Passione, Morte e Ri-  
surrezione.

Lui ci aspetta tutti per la Vita  
Piena.

Gioiosa Pasqua a Te che mi hai  
letto. (La Pasqua è dono ad ogni  
Santa Messa) ndr.

Aff. mo Padre Ottavio Fasano

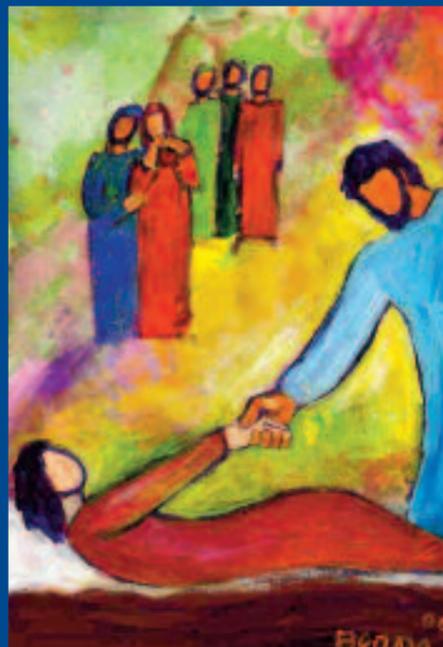
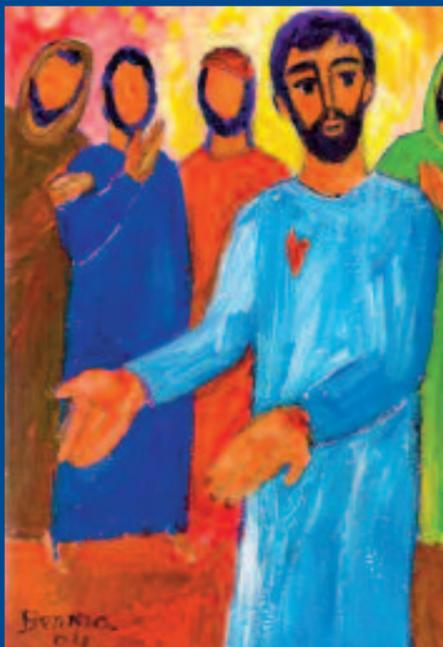
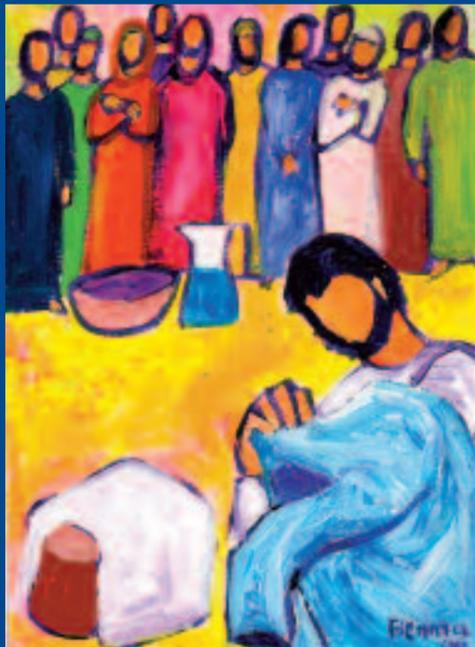


# Risurrezione

**E' il canto della Vita  
sul silenzio infinito  
della morte.**

**Tutti avvolge  
e porta via  
nel Mondo di Luce  
del Cristo Risorto.**

**Speranza vera  
rivelatrice di Senso  
di ogni Vita  
assetata d'Infinito.**



**AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus**  
Per il sostegno a distanza telefonare 333.4412591 - Informazioni: [sorellanenne@missionicapoverde.it](mailto:sorellanenne@missionicapoverde.it)

**ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus**

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale),  
pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Per inviare offerte: CCP 12940144 AMSES ONLUS - Bonifico Cassa di Risparmio di Fossano SpA  
IBAN: IT62 F0617046320000001511183 - BIC: CRIF IT 2F

# LACRIME PER LA PACE

di Paolo Damosso

**C**arissimi, questa volta desidero darvi un consiglio. Non dovete perdervi le brevi riflessioni di padre Ottavio nel corso della Settimana Santa.

Le trovate facilmente sul suo canale YouTube "padreottavio", oppure passando dal sito internet [www.amses.org](http://www.amses.org). Sono pensieri molto incarnati nella realtà che stiamo vivendo, soprattutto alla luce del conflitto che si sta consumando nel cuore dell'Europa, in Ucraina.

Le sue parole, in particolare nella meditazione per il Venerdì Santo, sono accompagnate da una commozione palpabile, visibile che offre con una immediatezza disarmante.

Nel momento in cui si rivive la Passione di Gesù Cristo sulla croce, il nostro padre Ottavio ripete le parole del Signore *"Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno"*.

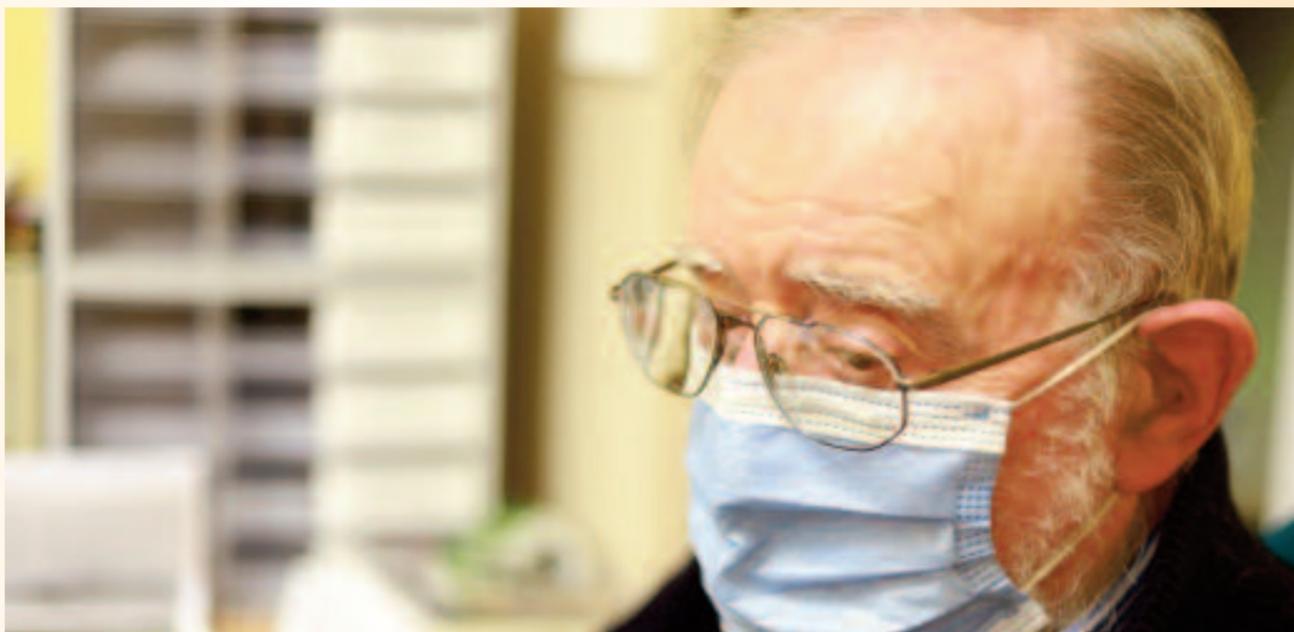
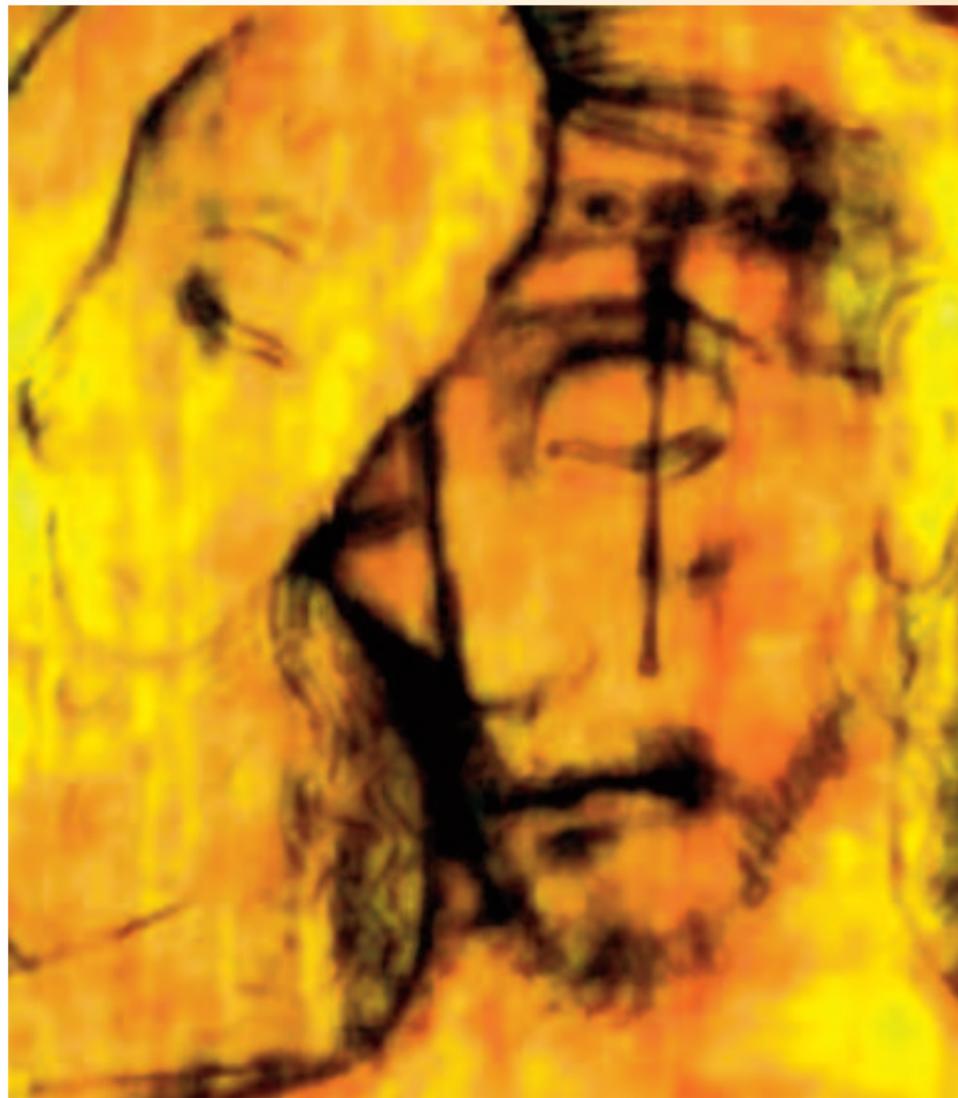
Io ero al suo fianco in quel momento e mi ha colpito la sofferenza, il dolore che mi ha comunicato. Sono stati attimi, secondi che si sono dilatati sulle ali di un'emozione forte e incontenibile.

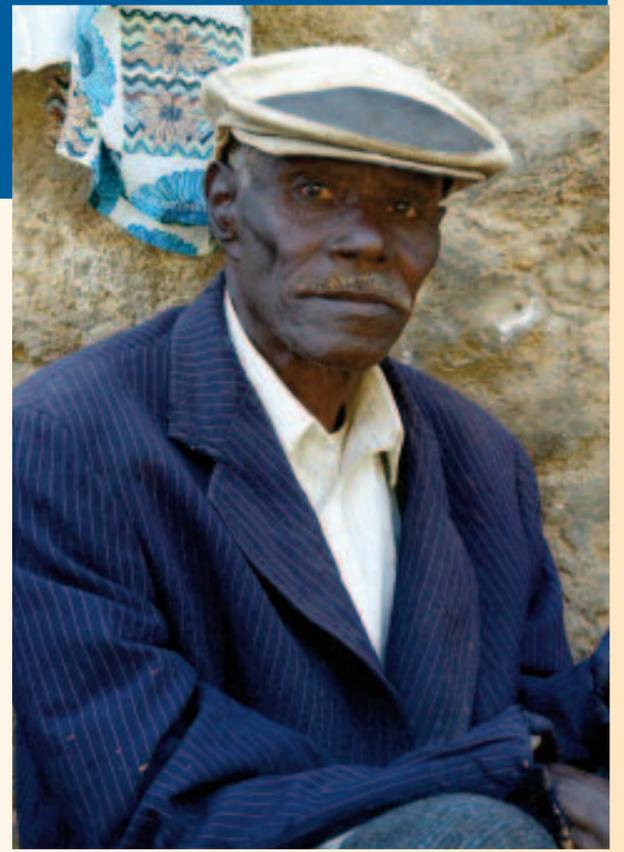
Padre Ottavio si faceva carico di tutte le vittime, di tutti i bambini, le donne, gli anziani, gli uomini di Buona Volontà che in questo momento stanno subendo la violenza di una guerra atroce che è esplosa nella nostra Europa.

Perché?

Perché ancora oggi l'umanità non riesce a ca-

*Segue a pagina 6*





pire che cosa sta facendo? Perché l'odio sembra prevalere sull'Amore?

Quanto dobbiamo stare ancora sul Golgota, per capire di essere tutti fratelli di un unico Padre?

*Quando riusciremo a dire come il centurione: "Davvero questo era il Figlio di Dio!"*

Non possiamo voltargli le spalle, ancora. Non dobbiamo chiuderci nei nostri piccoli egoismi, ma, al contrario, dobbiamo guardare la realtà che ci fa rivedere nuovamente Gesù Cristo in croce, che subisce una violenza folle, senza alcuna ragione.

La sofferenza di padre Ottavio così palpabile mi ha acceso una grande luce su questo mondo in emergenza, in crisi, dove prevale la legge di Caino, come ci ha ricordato papa Francesco nel giorno di Pasqua. *La Pace non è quindi una bella parola da ripetere con "abitudine".*

La Pace è un Valore che deve guidare ogni nostro gesto, ogni nostro pensiero, ogni nostra azione.

Nella consapevolezza che da soli non ce la possiamo fare, siamo fragili e incapaci di trovare una direzione. Ci resta di conseguenza un'unica opzione che ci indica padre Ottavio: *"La Pace ispirata da Dio"*. Solo con Lui troviamo il senso di questo nostro esistere. Nella celebrazione eucaristica ripetiamo ogni volta: *"La Pace del Signore sia sempre con Noi". Non c'è Pace senza Dio!*

*Segue a pagina 7*





Padre Ottavio si tormenta, si commuove, lotta, grida il suo dolore per svegliare le nostre coscienze che si devono aprire all'Amore, che non possono rassegnarsi alla guerra. In questi giorni non abbiamo altre priorità, le lacrime di padre Ottavio devono scuoterci, non devono farci dormire tranquilli.

Siamo avvolti in una "bolla comunicativa" che ci manda informazioni e immagini di guerra che scorrono come un film molto realistico.

Ma tutto questo avviene veramente. *Uomini che uccidono altri uomini, nel 2022.*

*Come è possibile?*

Eppure saremo giudicati sull'Amore.

Il resto non conta.

E allora asciughiamo le lacrime di padre Ottavio per recuperare insieme il sorriso della Pace!



# Più **ENTUSIASMO** in Te?

**Già... e la Pace... 3 +1 parole:  
Libertà, Volersi bene, Armonia, Rispettarsi... senza Maschera**

di Giovanni Bisceglia

**L** momento in cui finalmente trovo il tempo per scrivere questo breve articolo è la vigilia della Domenica delle Palme, un giorno importante per la vita di ogni Cristiano, un giorno in cui in chiesa si ascolta la passione di Cristo, un giorno dove si distribuiscono i ramoscelli di ulivo, simbolo di pace.

Già... la pace, una parola sola che racchiude tante cose tutte insieme: libertà, volersi bene, armonia, rispettarsi.

*La pace rappresenta anche un equilibrio di vita, una cosa che diamo per scontato perché per noi che viviamo in Occidente è qualcosa che, almeno apparentemente, è sempre stata presente fin dalla nostra nascita.*

Oggi si può non essere in pace per diversi motivi, anche interiori, ma ciò che probabilmente non ci aspettavamo e di dover fare i conti con un



conflitto militare non tanto distante da noi.

*Ma è davvero così?*

In fondo ci sono tante guerre dimenticate nel mondo, questioni irrisolte che si trascinano da anni senza che venga speso un minuto nei vari telegiornali e per quanto ci riguarda ricordiamo ancora bene la triste guerra dei Balcani avvenuta appena dall'altra parte del mare Adriatico.

*Perché dunque questa volta è diverso?*

Mi sono dato delle risposte, forse non tutte sono delle certezze assolute, ma credo che almeno in parte lo siano.

*La prima risposta è che dopo essere stati inondati da due anni a questa parte di notizie solo sul Covid-19, ora che si cerca un disperato ritorno alla normalità, facendo finta che la pandemia sia finita, serviva un argomento nuovo con cui catturare l'attenzione del pubblico.*

*Segue a pagina 9*



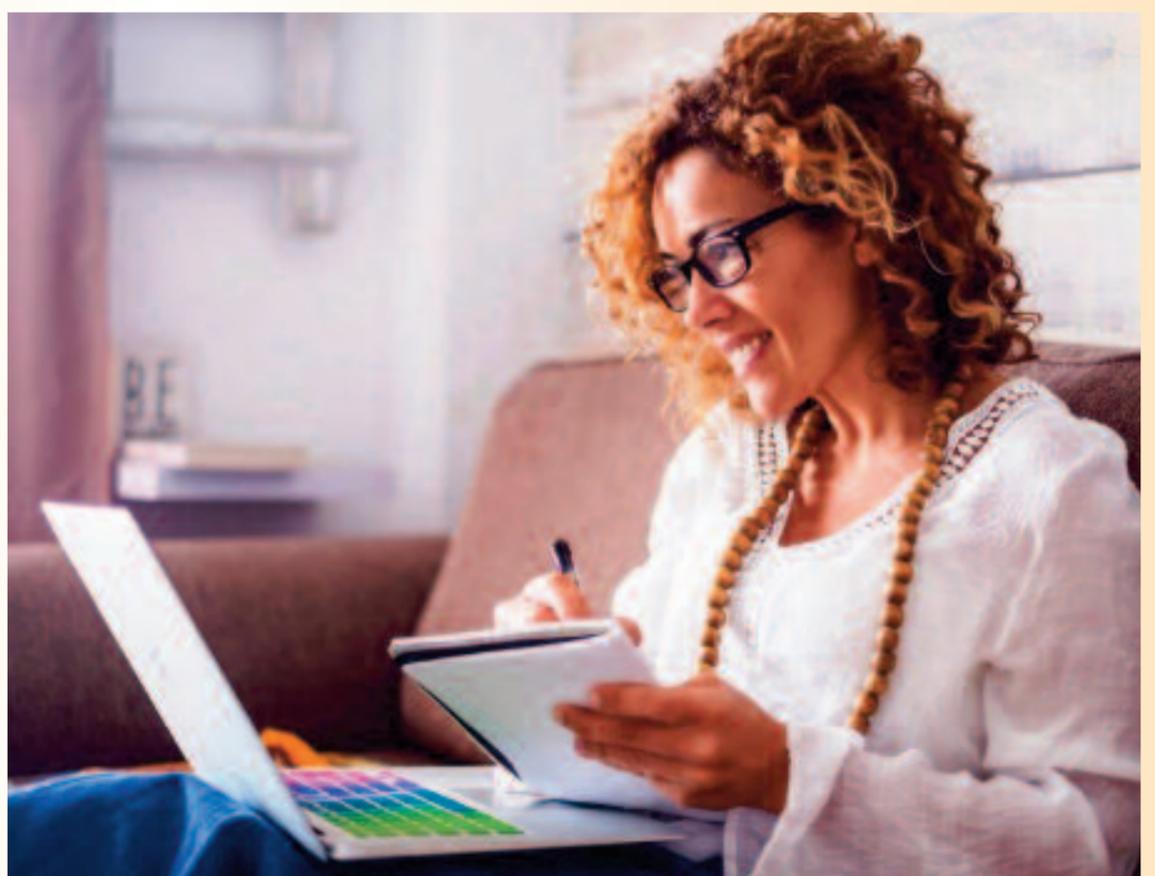


*No, non dico che bisognava nascondere le immagini drammatiche che arrivano dall'Ucraina, ma dobbiamo essere onesti e raccontare che questa è una guerra che c'è almeno da otto anni e che quando la Russia nel 2014 si è presa la Crimea, nessuno in Occidente ha mosso un dito.*

Per troppi anni abbiamo fatto finta di non sapere quale fosse la regia di quanto stava avvenendo in Russia e in Ucraina, in fondo perché con loro ci facevamo e ci facciamo ancora tutt'oggi degli affari economici.

*La mia seconda risposta è dunque questa: oggi siamo preoccupati delle conseguenze economiche dirette ed indirette di quel conflitto e quindi la faccenda ci interessa.*

Se non avessimo problemi con gli approvvigionamenti di gas, se i prezzi del carburante non fossero saliti alle stelle, se tutti i prezzi di tutti i prodotti non fossero rincarati in conseguenza di tutto ciò, noi oggi del popolo ucraino non scri-



*Segue a pagina 10*



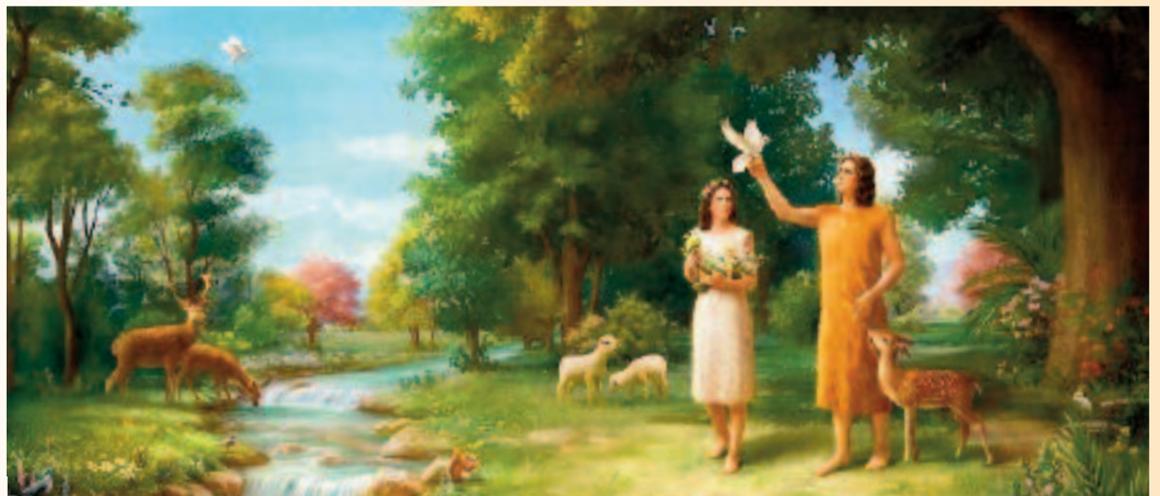
## UN PADRE CHE INCORAGGIA

veremmo neppure una riga, altro che concedere all'Ucraina mezzi e aiuti (in cambio di cosa, domani?) per sconfiggere il nemico. Perché questo è stato il nostro (in generale) atteggiamento davanti alla Siria, all'Afghanistan e tutto il resto.

Tuttavia, come ho scritto all'inizio, oggi alla vigilia della Domenica delle Palme, a maggior ragione, dobbiamo sforzarci di portare dentro di noi il significato del gesto di scambiarsi la pace con i ramoscelli di ulivo, dobbiamo essere portatori di entusiasmo.

*La parola Entusiasmo deriva dal greco "Pieno di Dio". Ovvero 'Pieno di Qualità'.*

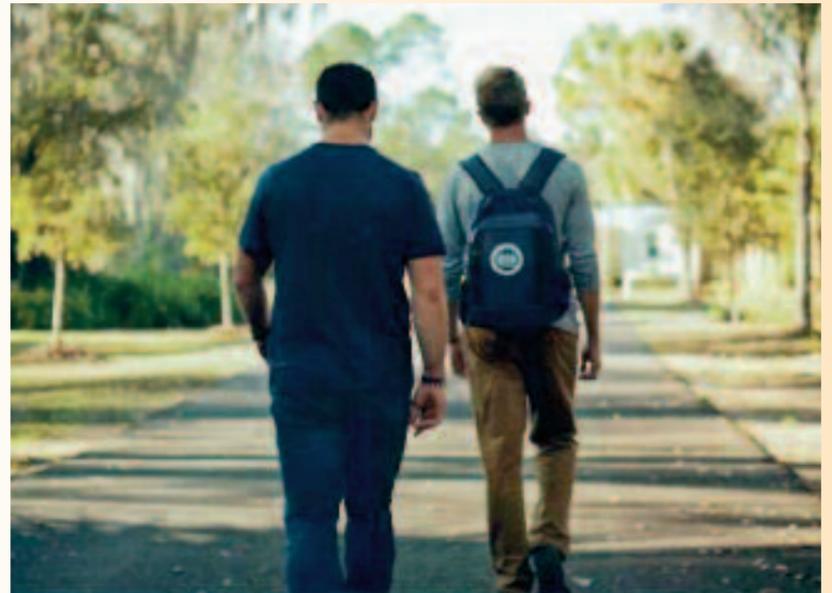
Essere pieni di entusiasmo è fondamentale...



*senza entusiasmo non si riescono a fare cose di Qualità.*

Gli intoppi che ci riserverà il nostro lavoro o la nostra quotidianità porteranno a consumare il nostro monte di entusiasmo, è importante quindi poterlo ricaricare con la giusta frequenza.

*Segue a pagina 11*



«C'È UNA STRADA MIGLIORE»



*So che oggi non è facile essere entusiasti, ognuno di noi ha più di una valida ragione per non esserlo pienamente, ma se non troviamo mai il tempo per fermarci a riflettere o a riposarci, diventa quasi impossibile poter recuperare.*

*Ancora una volta prendiamo esempio da Dio e, come riportato nel libro della Genesi, ricordiamoci che perfino Lui, dopo che aveva compiuto tutte le sue opere, il settimo giorno si riposò.*

*Allora perché non dovremmo farlo noi?*

Le manie di protagonismo e la voglia di strappare sempre e a qualunque costo non portano entusiasmo e soprattutto ci allontanano da Dio.

Auguriamoci dunque di avere sempre pace (non pacifismo), ed entusiasmo dentro di noi, di mostrarci sempre desiderosi di stare vicini e di essere costruttivi, perché sembrerà banale e scontato, ma anche i nostri piccoli gesti possono fare la differenza e diventare importanti per qualcun altro.



# Maria Virgen Morenita

## Madre della "CIVILTÀ DELL'AMORE"

*Il 12 dicembre è la memoria liturgica della Vergine apparsa nel Messico, nel XVI secolo al giovane indio Juan Diego e oggi venerata in tutto il mondo*  
*Maria Milvia Morciano - Città del Vaticano*

**L**a storia legata alla Madonna di Guadalupe è estremamente affascinante. Conosciamo tutti il mistero della sua figura impressa sul mantello dell'indio, convertito al cristianesimo Juan Diego Cuauhtlatoatzin.

Un'immagine che ad ogni perizia e indagine scientifica è risultata inspiegabile. È detta immagine acherotipa: non fatta da mano dell'uomo.

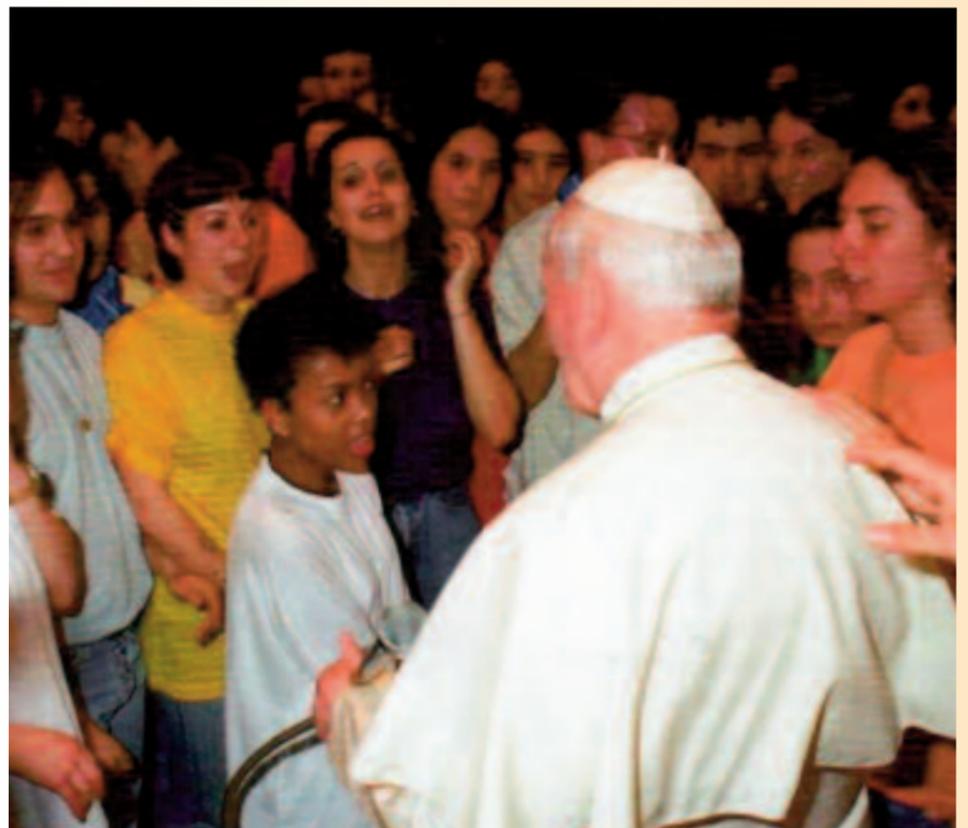
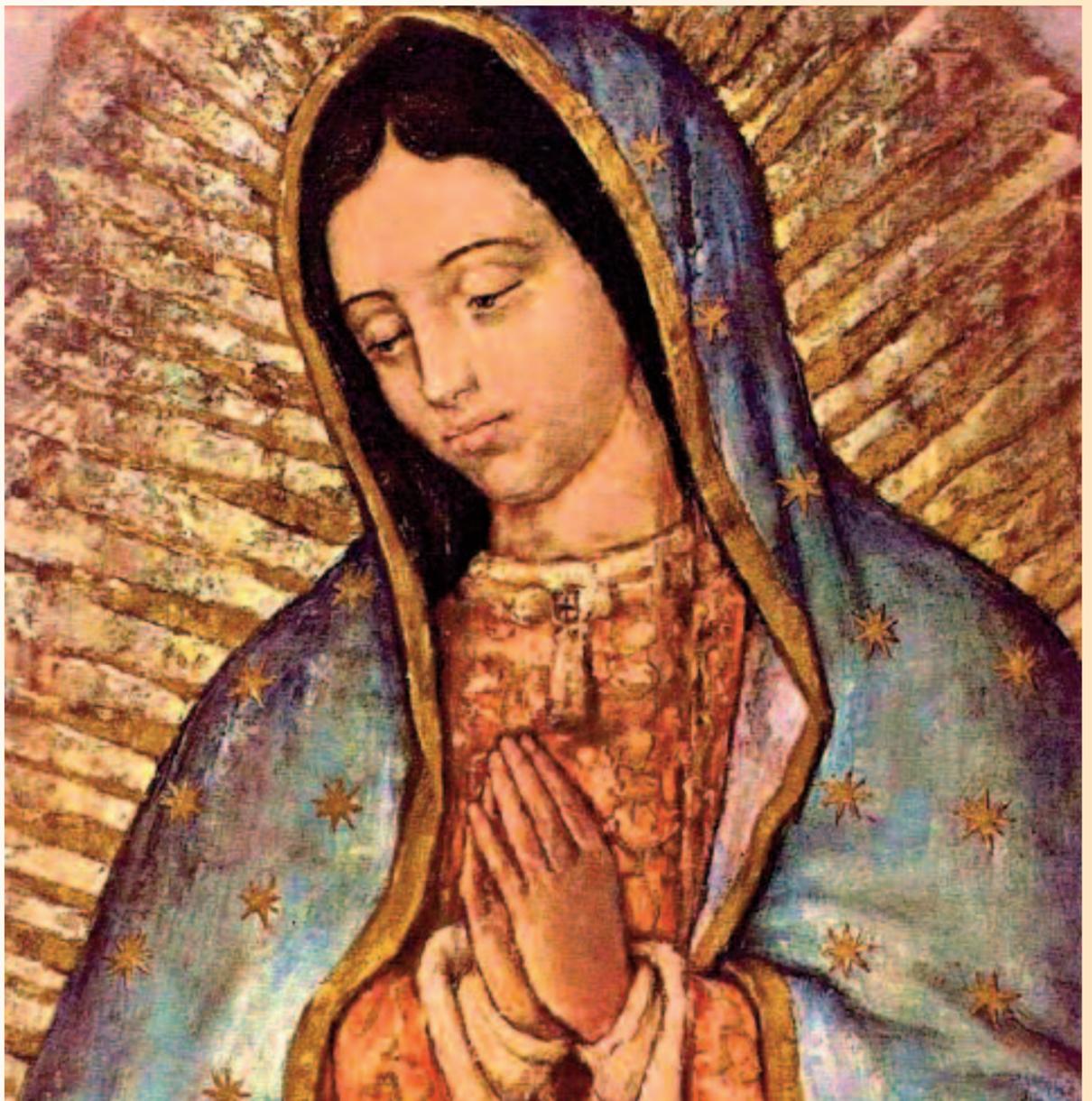
A tutti è noto il mistero delle sue pupille, dove sono impressi come su una pellicola i volti di coloro che furono i testimoni del miracolo o il fatto inspiegabile che angeli dipinti successivamente si deteriorarono poco tempo dopo, mentre la figura di Maria resiste nel tempo intatta, nonostante l'acido citrico cadutole addosso o la bomba fatta esplodere ai suoi piedi.

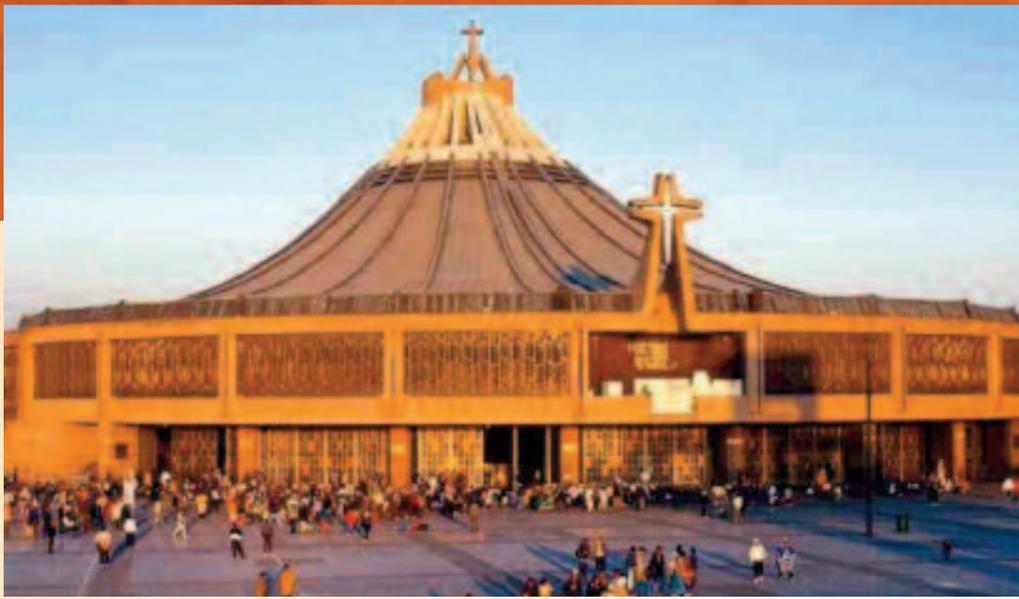
*Le apparizioni come colori e profumi di primavera nel livido invern.*

All'alba del 9 dicembre 1531 una figura solenne, più grande del vero, apparve al giovane indio Juan Diego, sulla collina di Tepeyac, alla periferia di Città del Messico.

La donna, splendida nella sua veste di sole e nella sua carnagione ambrata, da meticcia, si presentò al giovane con queste parole: «Io sono la perfetta sempre Vergine, madre del Verissimo Dio per il quale si vive» e subito espresse la ragione della sua apparizione, che fosse costruita «la sua piccola casa sacra».

*Segue a pagina 13*





Così chiede al giovane di recarsi dal vescovo e riferire il suo messaggio. *Il vescovo, Juan de Zumarràga, non gli crede.*

Alla quarta apparizione, il 12 dicembre, la Vergine chiede a Jaun di salire sulla collina e raccogliere fiori. È inverno, la zona è brulla, eppure il giovane la ritrova ricoperta di fiori umidi di rugiada. *I fiori di Castiglia.* È una costante questo contrappunto tra il silenzio di dicembre e il canto di uccelli mai visti, tra la collina spoglia e triste e il tripudio di colori e profumi.

Maria è bella come la primavera.

La Vergine aiuta a riempire il suo mantello con quei fiori e lui li porta al vescovo.

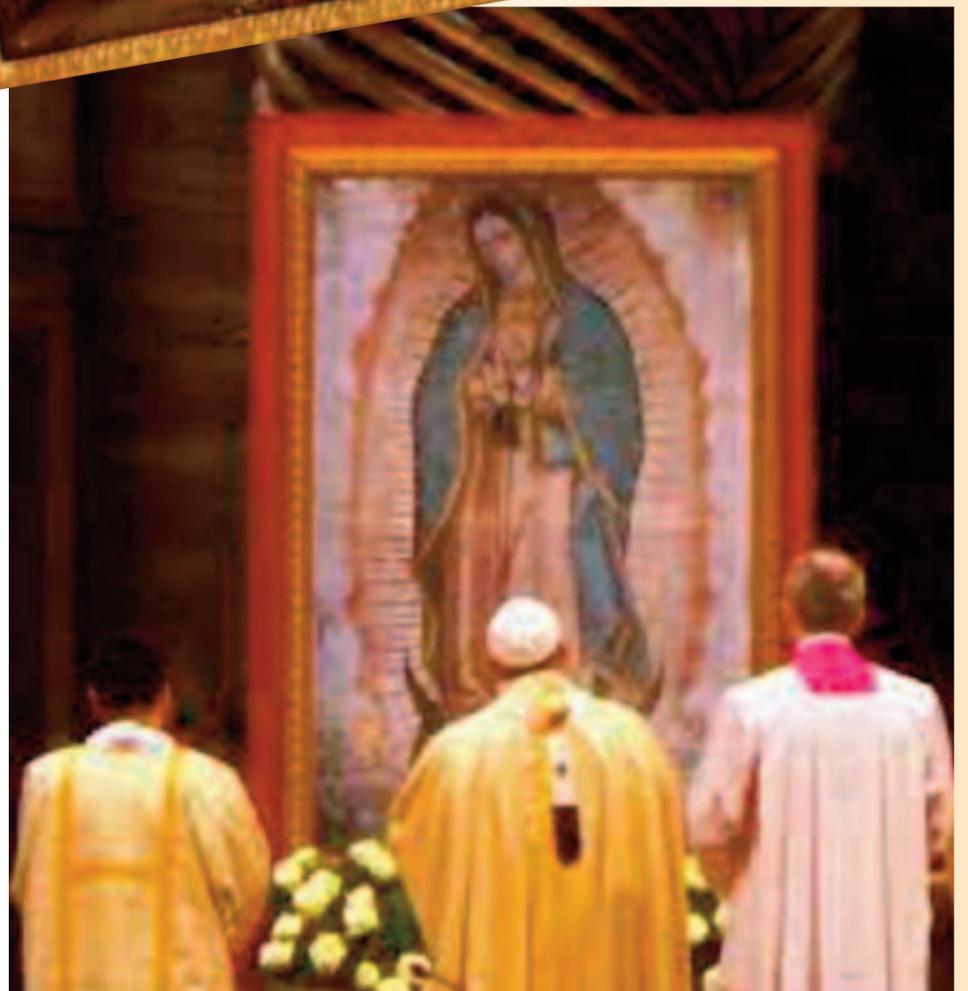
*Virgen morenita come la chiama papa Francesco.*

Il mantello, l'umile tilma fatta con due teli di ayate (fibra d'agave) cuciti insieme, viene infine dispiegato di fronte al vescovo.

*I fiori cadono e svelano l'immagine della Vergine, raffigurata in piedi, con le mani giunte, il volto leggermente piegato e gli occhi socchiusi. Un manto trapunto di stelle le copre i capelli scuri e scende fino a terra.*

La veste rosa è decorata da arpeggi e fiori leggeri. Una cinta scura le cinge il seno e ne rivela l'imminente maternità, secondo l'uso delle donne azteche. È come portata in volo da un angelo a braccia aperte e ali colorate. Ai piedi una falce scura di luna e dietro la circondano raggi luminosi di uno splendido sole, simile alla mandorla mistica dell'arte occidentale romanica.

Segue a pagina 14





## **Madre della civiltà dell'amore**

**Il libro *Madonna di Guadalupe. Madre della civiltà dell'amore*, di Carl Anderson e Eduardo Chávez (LEV 2012), il primo cavaliere supremo dei Cavalieri di Colombo e il secondo uno dei più famosi esperti delle apparizioni di Guadalupe, oltre che postulatore per la Causa di canonizzazione di Juan Diego, è un vero e proprio viaggio dentro il mistero, dove viene spiegato il significato di ogni particolare dell'immagine e ogni significato dell'apparizione.**

**La *Madonna di Guadalupe* è "un catechismo di panno". Ogni dettaglio ha un significato preciso, intellegibile agli indi.**

**È stata la Portatrice di una nuova civiltà la Civiltà dell'Amore e si è mostrata nel modo più chiaro e trasparente.**

**Dopo le apparizioni, tra gli indi le richieste di essere battezzati si moltiplicarono a dismisura, tanto da dover costringere i missionari francescani a grandi celebrazioni collettive.**

**Le Apparizioni Mariane sono la rappresentazione viva del mistero. Maria è il punto di contatto tra l'immenso divino e l'umano finito.**

**Il gesto di Maria di riempire la tilma di fiori è mostrare la verità. Attraverso un segno incredibile far toccare la verità credibile.**

**Il Santuario della Vergine di Guadalupe è il santuario mariano più visitato al mondo. Certamente come Anderson e Chávez affermano, la storia del Messico sarebbe incomprensibile se non si comprendesse la devozione del suo popolo alla Madonna di Guadalupe. Questa devozione è presto dilagata ovunque e oggi è patrona e regina di tutti i popoli di lingua spa-**



*Segue a pagina 15*

gnola e del continente americano in particolare, come scrive san Giovanni Paolo II, che la definisce «Prima Evangelizzatrice dell'America Latina».

*L'apparizione di Maria all'indio Juan Diego sulla collina di Tepeyac, nel 1531, ebbe una ripercussione decisiva per l'evangelizzazione. Questo influsso supera di molto i confini della nazione messicana, raggiungendo l'intero Continente. E l'America, che storicamente è stata ed è crogiolo di popoli, ha riconosciuto nel Volto meticcio della Vergine di Tepeyac, «in Santa Maria di Guadalupe, un grande esempio di evangelizzazione perfettamente inculturata» (Ecclesia in America, 11).*

## *Nostra Signora e Bambina*

Papa Francesco rivolge ogni anno, durante la messa dedicata alla Vergine di Guadalupe, pensieri colmi di amore a Maria. Le apparizioni sono visitazioni, sono come il reiterarsi del suo andare da Elisabetta. Il Papa afferma: Diede luogo ad una "Nuova Visitazione".

*Corse premurosa ad abbracciare anche i nuovi popoli americani, in una drammatica gestazione. Fu come un "Grande Segno apparso nel cielo ... Una Donna Vestita di Sole, con la luna sotto i suoi piedi" (Apocalisse 12,1), che assume in sé la simbologia culturale religiosa dei popoli originari, e annuncia e dona Suo Figlio a tutti questi altri nuovi popoli di meticcio lacerato. Tanti saltarono di gioia e speranza davanti alla sua visita e davanti al dono di Suo Figlio, e la perfetta discepola del Signore è diventata la "Grande Missionaria che portò il Vangelo alla nostra America" (Documento di Aparecida, 269).*

Il Figlio di Maria Santissima, Immacolata incinta, si rivela così dalle origini della storia dei nuovi popoli come "Il Verissimo Dio grazie al quale si Vive", buona novella della dignità filiale di tutti suoi abitanti. Ormai più nessuno è solamente servo, ma tutti siamo figli di uno stesso Padre, fratelli tra di noi e servi nel Servo.

(Papa Francesco, 12 dicembre 2014)



# Apriamo le Nostre Porte

## Vorrei fossimo Uniti per la Pace

di Rosella Rapa

**P**ochi mesi or sono scrivevo di una fuga da un paese invaso: una fuga scomposta, terrorizzata, che spingeva avanti i bambini nelle mani dei soldati Americani, che li prendevano in braccio.

Mi ero chiesta: "non si poteva organizzare una evacuazione, PRIMA di lasciare il paese in mano a estremisti assassini?"

Da lì continuavo con altre considerazioni.

L'Europa intanto viveva tranquilla, cercando di venir fuori dal problema Pandemia, che non fa più stragi ma continua subdolo a far morire le persone anziane.

Improvvisamente una bomba, anzi più bombe colpiscono uno Stato ai confini dell'Unione Europea.

*In tutto e per tutto è un attacco all'Europa.*

Ma in Ucraina non saltano i nervi al governo e alla popolazione. Niente fuggi fuggi scomposto o una paura isterica: al contrario.

Mamme e bambini vengono mandati via in treno o in auto, e si avviano ordinatamente con i loro piumini, scarponcini, trolley. Noto questi particolari e mia figlia osserva:

*"Sono Europei!"*

E come Europei noi li accogliamo, senza fare questioni di rapporti fra gli Stati, di vicinanza o di lontananza. La Polonia spalanca le sue porte, e organizza l'accoglienza, sapendo che molte famiglie partiranno poi per la Germania, la Francia, l'Italia e tutti i Paesi in cui hanno parenti già in attesa.

Segue a pagina 17





**Ci sono poi le strutture di accoglienza, alberghi e privati che hanno messo a disposizione le proprie case. Tutti aiutano come possono.**

**"Prima donne e bambini". Sembra un film d'altri tempi, ma la ragione c'è: i padri tornano indietro a combattere o a fare operazioni di supporto militare. E anche le donne.**

**Affidati i bimbi a un/una parente tornano indietro per difendere le loro città, fino all'ultimo respiro. Preparare i pasti, attrezzare i dormitori.**

**Insieme alle mamme di famiglia, manager di aziende, cantanti, cuochi e ogni sorta di personale si è data disponibile come volontario dell'esercito.**

**Appena iniziata l'invasione, in ogni città e cittadina sono scattate le operazioni militari, per fermare l'avanzata dei carri armati.**

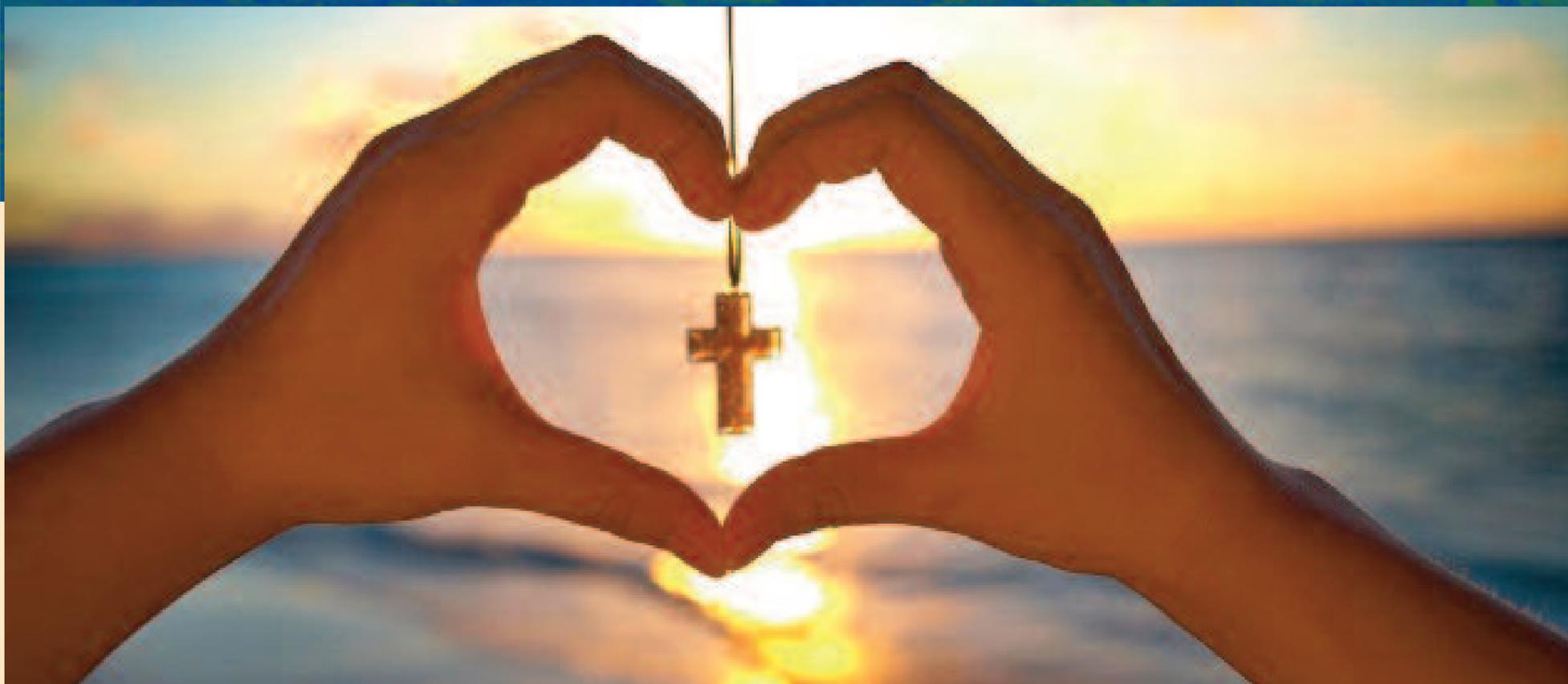
**Purtroppo oggi la guerra non si fa solo con i carri armati: i missili e le bombe sono molto più efficaci, e rendono la difesa quasi impossibile.**

**Ci si può solo nascondere in rifugi sotterranei. Di notte, perché i bombardamenti si fanno sempre di notte. O almeno si facevano.**

**Il criminale del Cremlino colpisce di giorno con un arma molto pericolosa sulle persone, ed**



*Segue a pagina 18*



è strage. Mi chiedo come si possano colpire civili inermi che vogliono soltanto andarsene.

Si può solo pensare che questa guerra sia stata voluta da un pazzo: completamente privo di sentimenti, calpesta ogni norma internazionale che regolamenta le azioni militari in presenza di civili, soprattutto di minori.

Gli Ucraini hanno messo in atto ogni possibile strategia bellica di difesa per contrastare l'avanzata di questo folle, e gli Stati UE, la Gran Bretagna, gli USA stanno cercando ogni mezzo politico ed economico di applicare sanzioni alla Russia.

Perché l'Ucraina è Europea, non Russia (come vorrebbe il dittatore) e in questi giorni, in queste ore tutti quelli che possono lo stanno dimostrando, come per esempio gli inviati TV che moto coraggiosamente si mettono in prima linea. A differenza di tanti altri conflitti, l'Europa vive questa guerra come un attacco ai propri confini, una violenza ai propri cittadini, che non può essere accettata.

Bisogna fare il possibile per aiutare gli Ucraini, che sono Europei, fanno parte di questo insieme UE



variegato e complicato a cui apparteniamo, e che per la prima volta sta dimostrando una Unità Vera.

E' la prima volta.

*Vorrei che non fosse l'ultima, ma sempre senza guerre.*



UCRAINA  
L'INFANZIA  
MISSIONARIA  
A ODESSA  
(PRIMA DELLA  
GUERRA)

# Vita Nuova in Cristo

di don Giuseppe

**L**a Bibbia, che è Parola di Dio, resta bussola per l'orientamento in tante scelte e situazioni della vita.

Ci teniamo a sottolinearlo perché noi cristiani, a cominciare da noi sacerdoti, che siamo i portatori della Parola di Dio, possiamo cadere talvolta in qualche trabocchetto.

Quale trabocchetto? Ve lo dico con due citazioni:

1. – Bernanos

*“Diario di un curato di campagna”*

*“Il Buon Dio non ha scritto che noi fossimo il miele della terra, ragazzo mio, ma il sale...”*

*Il sale su una pelle a vivo, è una cosa che brucia, ma le impedisce anche di marcire.”*

2. – Don Lorenzo Milani

*“Orientamenti pastorali”*

*“E’ appunto qui che si distingue il maestro dal commerciante. Dicesi commerciante colui che cerca di accontentare i gusti dei suoi clienti.*

*Dicesi maestro colui che cerca di controllare, contraddire, di mutare i gusti dei suoi clienti.”*

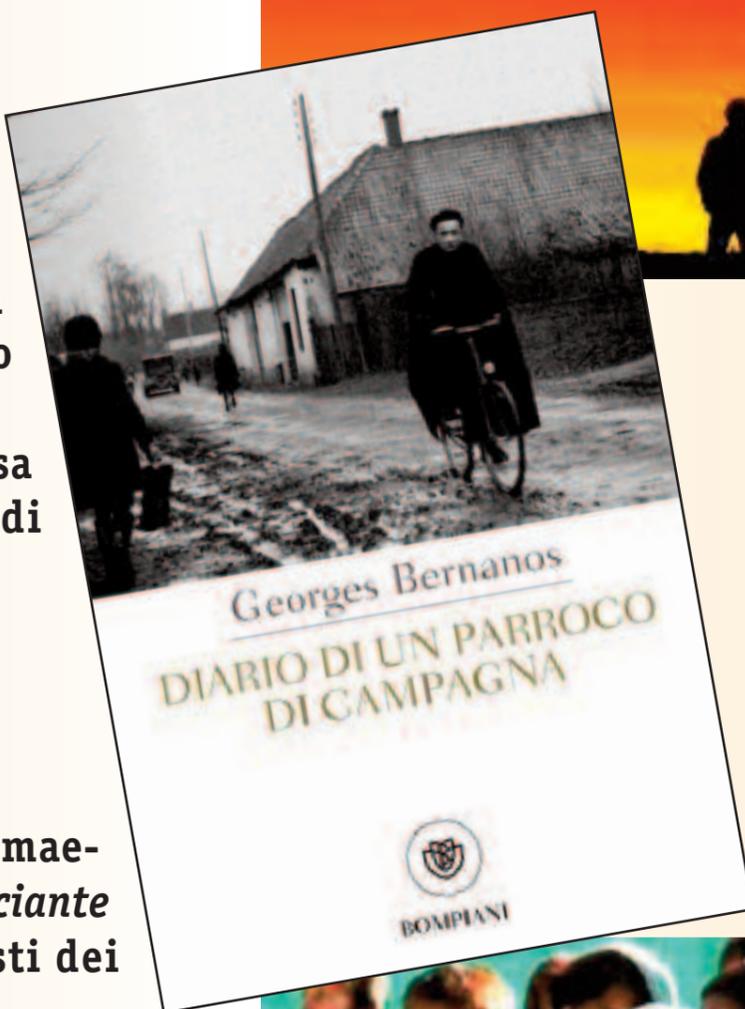
Anche per il sacerdote può esserci la tentazione d'un po' di popolarità a danno della verità.

3. – *Il cristiano celebra la sua libertà nello scegliere e nell'agire: più la ricerca della verità si fa sincera, al di là di ogni interesse o comodo perso-*

Segue a pagina 20

La dignità non  
consiste nel possedere  
onori, ma nella  
coscienza di meritargli.

(Aristotele)





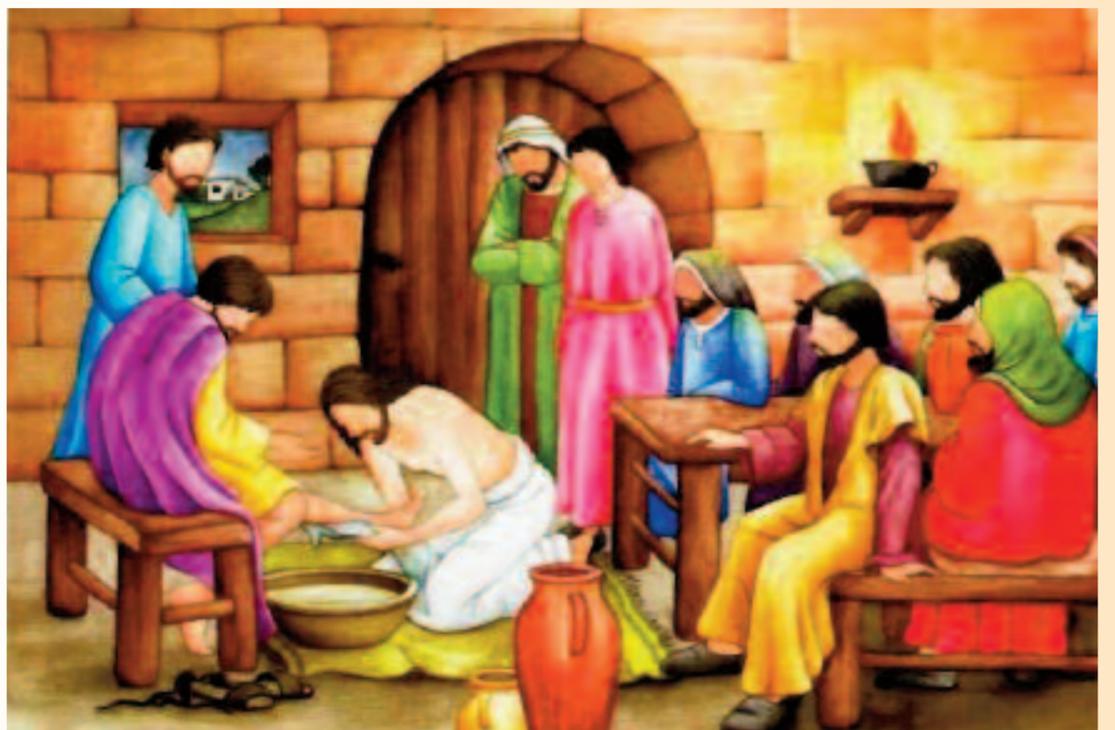
nale, più si creeranno spazi di libertà, infatti "la verità vi farà liberi" (Giovanni 8,32).

4. *Voi infatti, fratelli e sorelle, siete chiamati a libertà; purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma invece, mediante la carità, siate a servizio gli uni degli altri.*

Se mi cerchi, sono dalla parte degli ultimi. Quelli che nessuno nota, quelli impegnati a spaccarsi la schiena per dare un senso alla parola "dignità".

5. *E' un richiamo a vivere secondo coscienza e vivere secondo coscienza è agire da persone che si mettono al punto di convergenza di *Due Luci*: una viene dall'alto ed è la parola di Dio, l'altra viene dal basso, dalla natura umana, portatrice anch'essa della volontà di Dio.*

6. *C'è a volte la sensazione che, anche la morale sia cambiata, si sia almeno addolcita negli ultimi tempi.*



Segue a pagina 21



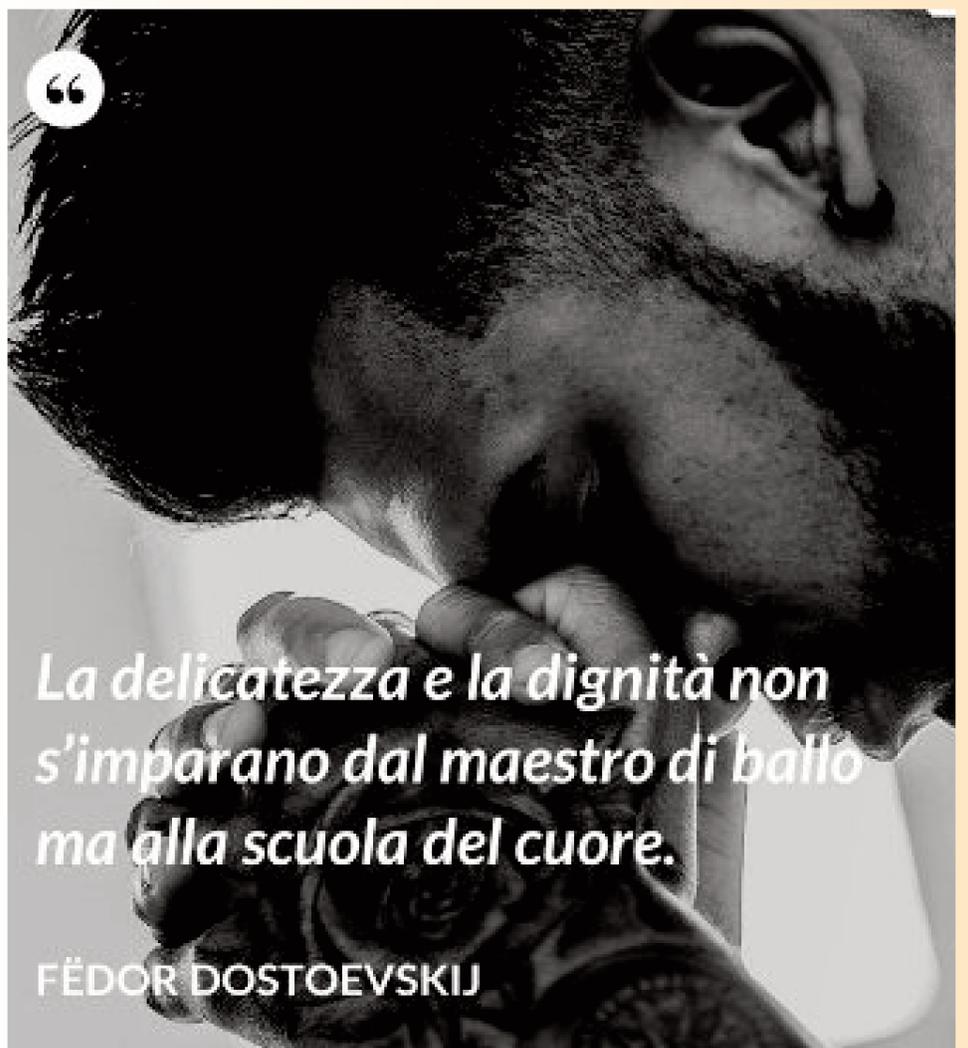
C'è un valore  
che non bisogna mai perdere  
per nessuna ragione al mondo.  
Si chiama dignità.

Mi sembra di poter rispondere che, essendo la morale il punto di convergenza di Due Luci:

- la luce che viene dal Vangelo non cambia
- la luce che viene dalla conoscenza della natura dell'uomo e della donna, dall'attenzione e dal rispetto alle persone, questa mi sembra sia notevolmente aumentata negli ultimi decenni, e *dobbiamo ringraziare il progresso delle scienze umane, la psicologia, la pedagogia, la medicina, la psichiatria che hanno offerto un valido aiuto.*

L'Attenzione all'uomo non è un cedimento ad una moda scontata, ma un'Esigenza imprescindibile di Fedeltà all'uomo e quindi a DIO che Ha Fatto l'uomo.

*Kant «Agisci in modo da Trattare L' Umanità, sia nella Tua persona sia In quella di Ogni Altro, Sempre anche come Fine e Mai semplicemente come Mezzo. (ndr).*



“  
La delicatezza e la dignità non  
s'imparano dal maestro di ballo  
ma alla scuola del cuore.

FÈDOR DOSTOEVSKIJ

# CHE C'È TRA ME E TE, O DONNA?

I SALMI di PADRE ETTORE

*"Non hanno più vino"  
disse la Madre a Gesù;  
ed egli rispose:  
"Che c'è tra me e te, o donna?"...*

**Il ricordo di un fremito, di un sussulto estatico?  
La ricerca di una piega vitale  
per ancorarvi due cellule abbracciate,  
riunite, fuse insieme,  
per imparare il ritmo del cuore,  
il ritmo della vita?  
Tu sei il ventre della terra  
nel quale accetisce il seme,  
e germogliano le due foglioline;  
che nutre il fusto e lo fa fiorire  
e poi fruttificare.**

**Tu sei il giardino, e io l'albero;  
Tu sei la vigna... la vite, e io il grappolo;  
Tu sei l'otre nel quale bolle il vino della vita!  
Tu sei l'anfora in cui l'acqua  
si trasforma in vino ottimo!**

**Tu sei la capacità di formarmi,  
e l'incapacità di contenermi...  
Ricordo quando mi rotolavo dentro di te,  
quando forzavo a calci la stretta culla,  
poi... il cordone ombelicale,  
nel quale fluiva il mio sangue nutrito dal tuo,  
il primo contatto con la tua pelle,  
fuori, sul tuo ventre,**

*Segue a pagina 28*



fuori, finalmente alla luce;  
l'interminabile possessivo abbraccio,  
il bacio, somma dei baci  
accumulati per nove mesi,  
nel desiderio di vedermi  
figlio di Dio, figlio dell'uomo!

*Che c'è tra me e te, o donna?*

Un capezzolo per succhiarti e spremervi la vita,  
il tuo nutrimento adattato al mio pancino nuovo!

*Che c'è...?*

Un abbraccio, un sorriso, una carezza,  
mille abbracci, mille sorrisi, mille carezze,  
l'intimità innocente tra madre e figlio,  
il vestito carezzevole tessuto da te per me,  
un mormorio di monosillabi, schioccante di risolini:  
la parola, le parole, il pensiero, i pensieri,  
il gioco, i giochi,  
le piccole confidenze, l'imparare insieme,  
il lavoro, le preoccupazioni per me,  
per te, per gli altri!

*Che c'è tra me e te, o donna?*

I confronti tra la mia indipendenza adolescenziale  
e la tua autorità... materna!

*Che c'è ancora?*

La scoperta dei segni premonitori della mia virilità,  
che si esprime con sogni e sussulti notturni,  
dei quali tu rilevi le tracce.  
L'amore istintivo, vicendevole,  
disturbato dall'ombra del padre:  
il padre giovane che è in me,  
la sposa giovane che è in te!

Segue a pagina 29





*Che c'è?...*

Un trait d'union immaginario,  
come un pugnale di violenza,  
per rinnegare la fonte della vita...?  
o un aratro per rifecondare la terra...?



*Che c'è tra me e te, o donna?*

La tua preoccupazione di farmi capire:  
che si gode per quello che si prende  
e ancora di più per quello che si dà,  
per quello che si è avuto  
e molto di più per quello che si avrà,  
per non fermarsi a ciò che passa,  
ma realizzare ciò che permane.

Ansiosa di insegnarmi  
che la tua preoccupazione per me, deve abituarci  
alla preoccupazione mia per gli altri,  
che sono, come me, figli di un'altra donna.

*Che c'è tra me e te?*

La dolcezza, lo sguardo, il sorriso,  
la carezza, la parola, il pensiero,  
la gioia e la malinconia  
del distacco, dell'indipendenza.



*"Non hanno più vino!...  
Che c'è tra me e te, o donna?"  
L'amore che può trasformare l'acqua  
in vino inebriante;  
la fiducia in me che ti ha fatto dire:  
"fate tutto quello che vi dirà!"  
il tuo amore che mi ha insegnato a comunicare,  
in un confronto appassionato di idee...  
come in un abbraccio nuziale  
tra spiriti immersi nelle correnti vitali del-  
l'oceano,  
per una nuova fecondità,  
per la crescita e il futuro,  
per l'eternità e la divinità!  
Che c'è tra me e te, o donna,  
madre, figliola e sposa?"*

**Un fremito divino,  
un bisogno di sintonia tra cielo e terra,  
magia di Dio, perché a Lui niente è impossibile!  
Un filo d'argento che lega l'anima e il corpo  
e il cielo alla terra.**

**Terra fiduciaria di Dio, giardino di Dio,  
dove il grande si fa piccolo,  
e il Pensiero diventa carne,  
perché il piccolo diventi grande  
e impari la lezione dell'Eterno;  
perché il balbettio diventi Bibbia,  
corretta interpretazione della tua e mia storia,  
della storia di ognuno che sa di essere  
l'incarnazione di un pensiero di Dio!  
Terra sognata, posseduta,  
arata e sfruttata dall'uomo  
per la fruttificazione del corpo e dello spirito.  
"Come un ragazzo ama la sua ragazza, dice Dio,  
così io ho amato Te!"**



**Terra scossa dal terremoto  
per gli strati di ieri,  
che si frammischiano con quelli di oggi.  
L'eternità che sposa il quotidiano,  
l'immenso che si addensa in una cellula vi-  
vente,  
la carezza di Dio che approva il bene  
e perdona il male di ieri,  
dischiudendo nel fremito del presente  
gli orizzonti del domani.**

***Che c'è tra me e Te, o Donna?  
Il Cielo e la Terra,  
Tutto!***

*(Vigilia Nozze di Cana, Gennaio 1991, E. M.)*

## IL CRISTIANO COME OGNI UOMO NON È UN'ISOLA

*Nella omelia ha detto il Cardinale Matteo Maria Zuppi ai Funerali di Stato di David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo*

Marco Mancini

Roma , 14 gennaio, 2022 (ACI Stampa).-

Si sono celebrati oggi i funerali di Stato del Presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, scomparso nella notte a 65 anni.

Il rito è stato presieduto dal Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna ed amico personale del leader politico scomparso, nella Basilica romana di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. Hanno concelebrato il Cardinale Angelo De Donatis, vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma; il Cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze e l'Arcivescovo Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati.

Presenti anche le massime autorità dello Stato, a partire dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e dalla signora Ursula von der Leyen, Presidente dell'Unione Europea.

Sassoli era "un uomo di parte e un uomo di tutti - ha detto il Cardinale Zuppi nell'omelia - perché la sua parte era quella della persona".

"Tanti - ha aggiunto il porporato che è stato compagno di liceo di Sassoli - lo consideravano uno di noi per quell'aria empatica, un po' per tutti era un compagno di classe, quello che tutti avremmo desiderato, e che sicuramente ci avrebbe aiutato".

"David - ha osservato il cardinale - ci aiuta



*Segue a pagina 27*

a guardare il cielo, lui che lo ha cercato sempre, da cristiano in ricerca eppure convinto, che ha respirato la fede e l'impegno cattolico democratico e civile a casa", è stato un *"credente sereno ma senza evitare i dubbi e gli interrogativi difficili, fiducioso nell'amore di Dio, radice del suo impegno, condiviso sempre con qualcuno, come deve essere, perché il cristiano come ogni uomo non è un'isola, ma ha sempre una comunità con cui vivere il comandamento dell'amatevi gli uni gli altri."*

C'è chi dice che il Cristiano è un signore, proprio perché cristiano, anche se nullatenente, perché ha un tesoro di amore che lo rende tale.

Un povero che rende ricchi gli altri".

Un pensiero del Papa che di David Sassoli parla così: *"un credente animato di speranza e di carità, competente giornalista e stimato uomo delle istituzioni che, in modo pacato e rispettoso, nelle pubbliche responsabilità ricoperte, si è prodigato per il Bene Comune con rettitudine e generoso impegno, promuovendo, con lucidità e passione, una visione solidale della Comunità Europea e dedicandosi con particolare cura agli ultimi"*.



## La Beata del “Nuovo Cammino” per le donne cattoliche Armida Barelli

**Emanuela Gitto vicepresidente nazionale per il settore dei Giovani dell’Azione Cattolica Italiana ci racconta.**

Milano, 30 aprile, 2022 (ACI Stampa).

*“La sua vicenda esistenziale, ecclesiale e associativa, intensa, presenta aspetti unici: una radicale scelta di fede vissuta dentro la modernità del Novecento, insieme a un profondo rapporto con la Chiesa fatto di corresponsabilità e di obbedienza.*

Va ricordato il rapporto di Armida con i tre Pontefici, succeduti durante la sua stagione di responsabilità: *Papa Benedetto XV*, che le affida il primo mandato, *Pio XI*, che per lunghi anni ne sostiene personalmente lo sforzo organizzativo, e *Pio XII*, che le conferma fiducia nei drammatici anni della guerra e la ricostruzione...

E' sua opera il contributo, in maniera decisiva, alla promozione delle giovani donne cristiane nella prima metà del Novecento, al processo di integrazione tra Nord e Sud, estendendo la sua azione anche in campo internazionale.

*Un lavoro che ha saputo coniugare fiducia in Dio e concreta efficienza organizzativa, fedeltà non prona ma ‘in piedi’ ai pastori della Chiesa, consapevole del contributo delle donne laiche cattoliche e della convinzione*

Segue a pagina 29

circa la funzione decisiva dell’associazionismo, organizzato sia sul piano nazionale che a livello locale”.

Partiamo dalla prefazione di papa Francesco al libro del prof. Ernesto Preziosi, *‘La zingara del buon Dio, biografia di Armida Barelli’*, è la storia di una donna che ha cambiato un secolo, scrive la Gitto: *“Ancora oggi la croce e la spilla di Armida non sono solo gioielli, ma rappresentano lo stile associativo di Fraternità e Amicizia che caratterizza la nostra Associazione”*.



## Cosa significava per Armida Barelli prendersi cura?

“Per Armida il prendersi cura voleva dire essere impegnati nel servizio.

Tutta la sua vita fu pervasa da questo impegno rivolto ai più deboli e a formare le coscienze laicali. Per lei cura voleva dire cura spirituale. Quando iniziò il suo servizio nella Gioventù Cattolica Femminile milanese, molte attività iniziali furono dedicate alla Formazione Spirituale.

E' importante sottolinearlo, perché il suo percorso iniziava con un affidamento al Sacro Cuore, a cui lei era molto devota.

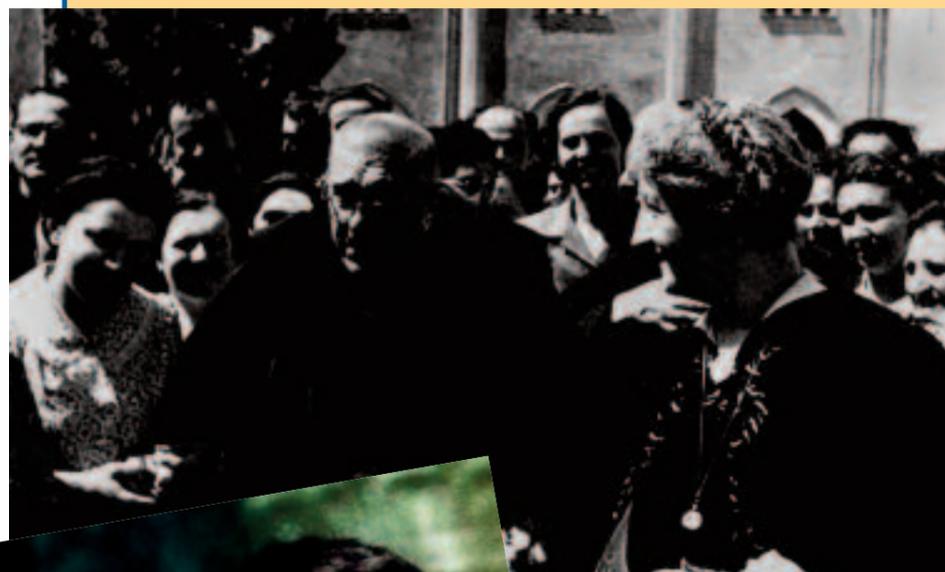
Iniziando dalla Cura Spirituale lei trovava la forza per il Servizio agli Altri.

Oggi la sua cura spirituale ci sprona nelle nostre attività: nell'Azione Cattolica tutto parte dalla vita spirituale dei soci, affinché possano essere lievito nel mondo: la cura spirituale va di pari passo con il servizio; come direbbe Francesco occorre essere "discepoli missionari". Questa cura in Armida è molto attuale ancora oggi”.

## Quale contributo ha offerto al laicato cattolico?

“Armida Barelli ha dato un importante contributo al laicato cattolico, attraverso la diffusione della Gioventù Cattolica Femminile nel territorio italiano: la sua azione fu poliedrica con un impegno in più ambiti come nel campo culturale con la promozione delle riviste cattoliche ('Vita e Pensiero'); cofondatrice dell'Università Cattolica.

Segue a pagina 30



Il suo contributo fu quello di formare un'organizzazione che, in modo capillare, poteva arrivare in tutte le parrocchie italiane con i soci laici responsabili. La Barelli traccia una consapevolezza attiva del laico e della laica in ambito ecclesiale e sociale.

Questa presa di coscienza partiva dalla cura della vita spirituale e con un risvolto concreto nell'impegno sociale. *Il contributo: una formazione del laicato, che visse la propria fede nel mondo.* Basti pensare al tempo storico, in cui visse, che fu pieno di trasformazioni socio-politiche. In questo tempo Armida lanciò il messaggio di un laicato capace di contribuire al rinnovamento della società".

## E quale il suo contributo per l'emancipazione della donna?

"Nel momento storico in cui lei visse, le donne iniziavano a fare 'capolino' nella vita sociale italiana, mentre gli uomini erano a combattere al 'fronte'.

Il suo lavoro, di cui si fece promotrice, va nella direzione di *donne, chiamate ad avere un ruolo attivo*: così creò una generazione di donne cattoliche responsabili con la creazione di 'relazioni di 'rete di donne', che vivevano il proprio servizio impegnate nel mondo. E' importante ricordare un episodio che diede ad Armida la risposta per impegnarsi, raccontate da un sacerdote nel 1917.

*In una scuola media una professoressa aveva denigrato chi frequentava la S. Messa e i ragazzi dell'Azione Cattolica difesero chi andavano a Messa, mentre le ragazze rimasero in silenzio.*

Fu questo l'episodio al quale pensò molto sul motivo per cui le ragazze avevano taciuto. Nasce il percorso di Formazione spirituale per un impegno nella società".

Segue a pagina 31



## Quale eredità Armida Barelli ha tramandato?

**“Prima di tutto è l'importanza della devozione: la testimonianza più grande furono la sua fede e la sua capacità di affidarsi a Dio.**

**Dalle sue lettere traspare la freschezza del suo rapporto con Dio e del suo affidamento al Sacro Cuore. Questa è la più importante eredità che ci lascia.**

**L'altra eredità è l'aspetto organizzativo, attraverso il suo carattere pragmatico: la sua energia stupisce ancora oggi, perché organizzava in modo capillare tutte le attività, di cui si fece promotrice. Avviò processi attivi ancor oggi. L'Azione Cattolica Italiana continua sulle sue orme, e l'eredità è impegnativa, ma noi ci lasciamo guidare dal suo modo di affidarsi a Dio”.**

## Allora quale il compito principale per le Donne di Azione Cattolica?

**“Camminare insieme a tutti i giovani e le giovani d'Italia, con le stesse domande e la ricerca costante che accompagna il percorso inquieto della fede: uno stile di responsabilità valido ieri come oggi, che ci fa comprendere meglio la scelta di Armida nel farsi chiamare 'Sorella maggiore' dalle giovani socie.**

**Armida voleva che le giovani donne della Gioventù Femminile di Azione Cattolica vivessero l'impegno nella società, e a noi il compito di portare avanti il suo impegno e la sua testimonianza, perché diceva: *Se una cosa è impossibile, allora si farà!* Le sfide del tempo presente consegnano a noi giovani alte aspettative sul nostro ruolo nella società, nello studio e nel lavoro.**

***Se Armida incontrasse oggi tutte le giovani e***



***tutti i giovani d'Italia, ci direbbe che se Ci affidiamo al Signore, Nulla è Impossibile: l'Affidamento di cui la sua storia continua a parlarci, non è un affidamento che delega, è un Affidamento che dà Vigore e Slancio alla Speranza ed all'Azione”.***

### **Un importante Testimone**

**L'apostolato di Armida Barelli spaziò dall'Opera della Regalità all'Università Cattolica del Sacro Cuore e ancora... .**

**Il padre francescano Agostino Gemelli nel suo Testamento spirituale lasciò scritto: «Tutti i miei collaboratori si ricordino che, agli occhi degli uomini, io appaio come uno che ha fatto delle opere: queste non sarebbero né nate, né fiorite senza lo zelo, la pietà, l'intelligenza e soprattutto la vita soprannaturalmente ispirata della signorina Armida Barelli».**

**In particolare, ella volle la Facoltà di Medicina al punto da preferirla come dono del Signore alla guarigione della sua malattia, che poi la condusse alla morte”.**

## **Farmacisti - Ponte per Assistenza Sanitaria a misura d'Uomo**

**Nell'udienza alla Federazione Internazionale dei Farmacisti Cattolici, a Santa Marta, Papa Francesco chiede loro vicinanza e aiuto a promuovere l'Ecologia integrale.**

Andrea Gagliarducci

Città del Vaticano, 02 maggio, 2022

(ACI Stampa)

Specialmente in tempo di pandemia, che li vede in prima linea, i farmacisti sono sempre più chiamati ad essere un ponte tra i cittadini e il sistema sanitario, andando oltre la burocrazia per creare una Assistenza Sanitaria "a misura d'uomo". Lo dice Francesco, incontrando la Federazione Internazionale dei Farmacisti Cattolici. Un incontro che si è svolto nella *Domus Sanctae Marthae*, dato che non può muoversi per via della gonalgia, che lo costringe ad un riposo assoluto.

Nel suo discorso, sottolinea che questa situazione di crisi sanitaria ha anche "provocato, nel vostro ambiente professionale, l'esigenza di 'fare corpo'", cosa che rilancia "il valore dell'impegno associativo, tipico della tradizione cattolica".

"I farmacisti - spiega - sono come un 'ponte' tra i cittadini e il sistema sanitario". Ed è un sistema "molto burocratizzato", messo a dura prova dalla pandemia, cosa che provoca in chi è malato "maggiori disagi, maggiori sofferenze e danni ulteriori per la salute".

Segue a pagina 33



An advertisement with a blue and yellow background, featuring a cracked stone texture. It includes the logo of the Federazione Ordini Farmacisti Italiani (F.O.F.I.) and the logo of the Associazione Nazionale Volontari. The text reads: "Nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà promossa dalla F.O.F.I. - Federazione Ordini Farmacisti Italiani l'Associazione Nazionale Volontari organizza una RACCOLTA FONDI PER L'INVIO DI FARMACI IN AIUTO DEL POPOLO UCRAINO". At the bottom, it provides the bank account information: "Dono anche fa: IBAN IT 93 08753 10202 000000900184".

Così, dice "i farmacisti riescono ad alleggerire il peso sul sistema sanitario e allentare la tensione sociale". Ci vuole "prudenza e serietà professionale", ma rimarca l'importanza della "vicinanza, del consiglio, della familiarità che dovrebbe essere proprio di una assistenza sanitaria a misura d'uomo".

Poi, li esorta a dare un contributo per "la conversione ad una ecologia integrale", perché "tutti siamo chiamati a imparare uno stile di vita più rispettoso dell'ambiente in cui Dio ci ha posti, della nostra casa comune", che include anche "un modo sano di alimentarsi e, in generale di vivere".

Su questo aspetto, i farmacisti "possono fare cultura", magari anche ispirati dalla "tradizione millenaria che, qui in Europa, risale alle antiche farmacie dei monasteri", radici che "si possono arricchire con le conoscenze e le pratiche proprie di altre culture, come quelle orientali, o quelle dei popoli nativi delle Americhe".

Francesco conclude: "Direi che voi farmacisti potete aiutarci a smascherare gli inganni di un falso benessere ed educarci a un vero "buon vivere", che non sia un privilegio di pochi ma alla portata di tutti".



3° Rapporto Annuale sulla Farmacia

## Il ruolo delle farmacie e la loro relazione con i cittadini nell'emergenza Covid-19

CITTADINANZA ATTIVA

in partnership con **federfarma**

con contributo incondizionato di **teva**

## Mamme di Grandi Santi Modelli per ogni Mamma

Da *santa Monica*  
a *Emilia Kaczorowska*  
mamma di *Giovanni Paolo II*  
*Antonio Tarallo*  
ROMA, 07 maggio, 2022  
(ACI Stampa).

I detti popolari, non sbagliano mai: "La mamma è sempre la mamma" o "Di mamma ce n'è una sola", ancora "Chi dice mamma non s'inganna".

In fondo, Dio stesso, per incarnarsi ha pensato proprio ad una mamma, **Mamma per eccellenza, la Vergine Maria.**

Nella storia del Cristianesimo, fin dal suo principio, la figura della madre ha avuto - un ruolo - fondamentale. E lo sapevano bene quei santi che hanno avuto, non a caso nelle madri, esempi importanti di fede: le mamme hanno rappresentato, una sorta di "ponte" tra un "prima e un dopo" nella vita delle sante aureole; molto spesso, sono state loro a essere le prime figure a trasmettere la fede ai propri figli e ad accompagnarli, con cure amovoli, nella strada spirituale intrapresa.

### **Santa Monica esempio famoso.**

Ha ventidue anni quando nasce il primogenito Agostino, il Santo Vescovo d'Ipbona. Le vicende della sua vita sono così strettamente legate a quelle del figlio che i due nomi si fondono e si confondono in uno dei più importanti binomi del Cristianesimo: è impossibile pensare a Monica senza Agostino, e viceversa.

Quando il giovane intraprendente si trasferisce a Cartagine per gli studi di retorica, si concede con sfrenata libertà ai piaceri della vita, convivendo il letto nuziale con un'ancella cartaginese; un figlio scapestrato, così

*Segue a pagina 35*



si definirebbe oggi. Monica, allora, cercherà di riportarlo sulla buona strada; dovere di ogni buona madre; ma nulla da fare. Gli proibisce, addirittura, di ritornare nella sua casa.

Ma anche in questo caso, la decisione non sortisce l'effetto desiderato: *Agostino, pur amando profondamente sua madre, di cambiare vita non se la sente proprio e così, terminati con successo gli studi a Cartagine, decide di spostarsi con tutta la sua famiglia (creata nella città greca) a Roma, capitale dell'impero.*

Monica, caparbia, decide di seguirlo, ma il figlio le sfugge: con uno stratagemma Agostino lascia la madre nella città greca. *E' così che Monica passa, l'intera notte, in lacrime sulla tomba di San Cipriano.* Nel 385, s'imbarca anche lei e lo raggiunge in Italia, a Milano, dove nel frattempo Agostino, disgustato dall'agire contraddittorio dei manichei di Roma, si era trasferito per ricoprire la cattedra di retorica.

*Milano è la città decisiva di tutta la storia: Agostino frequenta la scuola di Sant'Ambrogio, il Vescovo di Milano, e Monica - finalmente - comincia a intravedere un po' di luce nella vita del figlio. E così sarà. Il vescovo di Tagaste le aveva predetto: "È impossibile che un figlio di tante lacrime vada perduto".*

Le lacrime, le preghiere di Monica, infatti, raggiungeranno alla fine della storia, Dio: Agostino si battezerà nel 387; diventerà Vescovo d'Ippona poi - secoli dopo - sarà proclamato *santo Dottore della Chiesa.*

Facciamo un salto d'epoca che ci porta nel 1200 italiano. Ci troviamo ad Assisi, nell'attuale Piazza della Chiesa Nuova: *qui sorgeva la casa natale di San Francesco. In questo piazzale vi sono due*

*Segue a pagina 36*



statue: Pietro di Bernardone e Pica de Bourlemont, genitori del Santo Poverello.

Lo chiamavano Francesco, nonostante battezzato con il nome Giovanni, in onore di Giovanni il Battista. *Francesco, nomen inusuale nell'Assisi dell'epoca*; ma proprio quel nome voluto dal padre Bernardone - è possibile trovare il legame profondo tra madre e figlio: *Francesco, in onore della Francia delle origini materne*.

Donna Pica, è figlia della Francia a tutti gli effetti; lei, amante della letteratura, non poteva che trasmettere a Francesco l'eleganza e la semplicità che lo contraddistinguono. Di lei abbiamo solo qualche fuggevole cenno nella biografia del Santo, redatta da Tommaso da Celano: *riusciamo a comprendere che Donna Pica ebbe un amore speciale per Francesco, rispetto al secondogenito, Angelo.*

Tommaso da Celano, la presenta una donna ispirata da Dio e che profetizza addirittura la santità del figlio.

Anche il Novecento mostra esempi in cui le madri rivestono un ruolo cardine nelle vite dei figli. *Maria Giuseppa Di Nunzio Forgione, il popolo dei devoti di Padre Pio la ricorda bene: Maria Forgione, è la madre di padre Pio il futuro Santo cappuccino.*

*Nata il 28 marzo 1859 nella città di Pietrelcina, provincia di Benevento, ebbe una vita modesta e silenziosa, ricca di fede e di forza di volontà; un'esistenza difficile tra la famiglia da accudire e il duro lavoro nei campi; chiesa, casa e campagna, vissute in umiltà*



*Segue a pagina 37*



e silenzio. Una *terziaria francescana* che sicuramente avrà influito sulla vita del figlio Francesco, il nome di battesimo del santo, prima di vestire il saio francescano.

***Altra donna, importante, è Emilia Kaczorowska, madre del piccolo Karol.***

Il ginecologo di fiducia di Emilia le aveva detto: non c'è possibilità di avere il bambino vivo e in buona salute. Un giorno, grazie alla tenacia e alla fiducia in Dio della mamma, il bimbo che non doveva nascere, sarebbe diventato *Giovanni Paolo II* e...  
"Santo subito".



# Insieme si può

## UNA PIASTRELLA PER L'HOSPICE

Regala anche tu una  
**PIASTRELLA**

per l'hospice  
**NOSSA SENHORA  
DA ENCARNAÇÃO**

Resterà per sempre sulla facciata  
della nuova struttura costruita  
sull'isola di Fogo a Capo Verde

Con 500 euro potrai scegliere  
di far scrivere:

- il nome di una persona
- il logo di un'azienda
- il marchio di un'associazione

Per informazioni  
e-mail: [segreteria@amses.it](mailto:segreteria@amses.it)  
telefono: 0172-61386  
[www.amses.org](http://www.amses.org)



*Insieme  
si può  
realizzare  
un sogno!*



## 1. AIUTACI AD AIUTARE



### PROGETTO SANTA CRUZ

#### "DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

#### COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

**DI COSA SI TRATTA:** il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

**COME INTERVENIAMO:** ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

## 2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100

- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200



## 4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



### Dona il tuo contributo! Grazie

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia – al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

"UFFICIO segreteria AMSES ONLUS" E-mail segreteria@amses.it

## 3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 31  
Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.214934 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



## 5. Dalla strada a nuove strade

**GIOVANI A CAPO VERDE – PERIFERIA DI MINDELO** rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo – Sao Vicente -

**AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....**

**ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...**



## 6. MATERIALE DIDATTICO

1 pacco di quaderni	€ . 70,00
1 pacco di matite a colori	€ . 100,00
1 libro scolastico	€ . 40,00
1 pacco di album a colori	€ . 60,00

## 7. NUTRIZIONE E SALUTE

sacco da 50 kg di latte in polvere	€ . 200,00
sacco da 90 kg. di legumi	€ . 100,00
sacco da 50 kg di zucchero	€ . 100,00
sacco da 50 kg di riso	€ . 100,00



ACQUISTO MEDICINALI E VACCINI - Offerta libera

### I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

### Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

**Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.**